

“INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ”

del fondo

NEXTALIA CAPITALE RILANCIO

La presente informativa si basa sulle indicazioni contenute nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche.

Versione n. 1 pubblicata il 19 giugno 2025

NEXTALIA SGR S.P.A.

Sede sociale in via Santa Maria Segreta n. 5, Milano (MI), Italia

Capitale sociale Euro 1.065.000,00 i.v.

Numero iscrizione al registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi e codice fiscale 11612900966

REA n. MI-2614327

Iscritta all'Albo delle società di gestione del risparmio di Banca d'Italia – sezione FIA con il n. 195.

Indice

A.	Sintesi	3
B.	Nessun obiettivo di investimento sostenibile.....	3
C.	Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario	3
D.	Strategia di investimento.....	4
E.	Quota degli investimenti.....	7
F.	Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali.....	7
G.	Metodologie	8
H.	Fonti e trattamento dei dati	8
I.	Limitazioni delle metodologie e dei dati	8
J.	Dovuta diligenza.....	9
K.	Politiche di impegno.....	9
L.	Indice di riferimento designato.....	9

A. Sintesi

Nextalia SGR S.p.A. (di seguito, “**Nextalia**” o la “**SGR**”) è consapevole della forte connessione tra i rendimenti finanziari degli investimenti e le tematiche relative a fattori ambientali, sociali e di *governance* (“**ESG**”). Pertanto, tramite la gestione del fondo denominato “Nextalia Capitale Rilancio” (di seguito, il “**Fondo**” o “**NCR**”), la SGR intende promuovere caratteristiche ambientali e sociali (di seguito, “**Caratteristiche**”), meglio precisate nella Sezione C, in linea con le previsioni di cui all’art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (di seguito, “**Regolamento**”).

In ossequio a quanto previsto dalla normativa di riferimento - e, in particolare, alla definizione di “investimento sostenibile” contenuta nel Regolamento - il Fondo oltre alla promozione delle Caratteristiche, verifica il rispetto delle prassi di buona *governance*, come definite nella Sezione D, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile. Inoltre, la SGR ha provveduto ad integrare i rischi di sostenibilità (ivi inclusi quello di transizione e quello fisico) in tutto il processo di investimento, sin dalle fasi preliminari di tale processo, avvalendosi di solidi ed articolati processi interni nonché del *rating* proprietario ESG Next, come meglio descritto nella Sezione D che segue.

La quota di investimenti che promuovono le Caratteristiche è fissata nella misura minima del 100% degli strumenti finanziari in portafoglio.

Inoltre, tenuto conto delle risultanze dell’attività di *due diligence*, la SGR definisce un ESG Action Plan per ciascuna delle società nel portafoglio del Fondo che include, *inter alia*, le iniziative di promozione delle Caratteristiche e altre azioni volte a migliorare il profilo ESG della società in portafoglio, la cui attuazione viene monitorata nel continuo, mediante verifica della *performance* degli indicatori individuati per ciascuna caratteristica nonché mediante l’evoluzione del *rating* ESG Next, come meglio descritto nella Sezione F che segue. Tra l’altro, con riferimento alle politiche di impegno, si fa presente che, per tutta la durata dell’investimento, la SGR prevede, in nome e per conto del Fondo, una gestione delle partecipazioni particolarmente attenta alle tematiche ESG. Nell’attuazione dell’ESG Action Plan, la SGR fornisce supporto in termini di *engagement* e *stewardship* a favore delle società in portafoglio, come meglio descritto nella Sezione K che segue. Si rappresenta che le analisi svolte dalla SGR per verificare l’effettiva promozione delle Caratteristiche si basano principalmente sui dati e sulle informazioni fornite dalle società partecipate, i quali sono pertanto soggetti alla disponibilità di quest’ultime. Si specifica altresì che nel reperimento dei dati la SGR non si avvale di alcun indice di riferimento per la misurazione e/o monitoraggio delle stesse.

B. Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

C. Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

In linea con quanto previsto dall’art. 8 del Regolamento, la SGR, in nome e per conto del Fondo, promuove tra le società in portafoglio, le Caratteristiche riportate nella tabella sottostante unitamente ai relativi indicatori (di seguito, “**Indicatori**”) utilizzati per verificare in che misura le Caratteristiche sono state soddisfatte attraverso l’attività di investimento.

TIPOLOGIA	CARATTERISTICA	INDICATORI
Ambientale	Emissioni GHG (riconducibile all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici)	➤ Emissioni GHG (tCO ₂ eq.) / totale ricavi annui
Sociale	Tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti	➤ Numero di infortuni gravi ¹
		➤ Numero di ore di iniziative di addestramento specifico e coinvolgimento dei reparti operativi in progetti attinenti alla salute e sicurezza
Sociale	Diversity e parità di genere nel CdA	➤ Numero di consiglieri del genere meno rappresentato, sul totale dei membri del CdA
Sociale	Promozione del benessere dei dipendenti	➤ Numero di dipendenti che possono accedere a iniziative di sostegno alla genitorialità promosse dall'azienda, sul totale dei dipendenti su base annua

D. Strategia di investimento

In conformità con quanto previsto dalla Politica di Investimento Sostenibile di Nextalia (di seguito, “**Politica**”), la SGR, in nome e per conto del Fondo, integra i profili ESG durante l'intero processo di investimento attraverso le attività di seguito elencate (c.d. strategia di ESG *integration*):

Screening negativo che prevede l'esclusione di investimenti in società: (i) che svolgono attività economiche illecite (intendendosi per tali la produzione, il commercio o altre attività che siano illegali e/o illecite ai sensi della normativa applicabile al Fondo o alle società rilevanti, e/o applicabile a tale produzione, commercio o attività); (ii) che ledono manifestamente i diritti umani nell'esercizio della propria attività; (iii) attive nella produzione o commercializzazione di armi e sistemi militari (ivi incluse le c.d. mine antiuomo e bombe a grappolo); (iv) attive nella produzione o commercializzazione di materiale pornografico; (v) attive nella produzione o commercializzazione di tabacco; (vi) attive nel settore del gioco d'azzardo; (vii) le cui attività, in via prospettica, non consentono la promozione delle Caratteristiche e la sussistenza delle prassi di buona *governance*. Inoltre le imprese target dovranno in ogni caso essere riconducibili ad almeno uno dei seguenti ambiti prioritari: (a) investimenti coerenti con obiettivi di rafforzamento e sviluppo di infrastrutture critiche, strategiche, industriali e sanitarie; (b) investimenti coerenti con obiettivi di rafforzamento e sviluppo delle reti logistiche e dei rifornimenti strategici; (c) investimenti coerenti con obiettivi di rafforzamento e sviluppo della filiera agroalimentare nazionale; (d) investimenti coerenti con obiettivi di rafforzamento e sviluppo di un sistema infrastrutturale di mobilità; (e) investimenti coerenti con obiettivi di sviluppo tecnologico, innovazione, digitalizzazione, ricerca, sviluppo e produzione in campo bio-medicale, farmaceutico e sanitario e, più in generale, delle imprese operanti nei principali settori del Made in Italy; (f) investimenti coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di miglioramento dell'efficienza e sicurezza energetica; (g) investimenti

¹ Per “infortuni gravi” si intendono “gli infortuni correlati al lavoro definiti positivamente da INAIL con più di trenta giorni di prognosi o almeno un grado di inabilità permanente”

coerenti con obiettivi di sviluppo dell'*export* e dell'internazionalizzazione; (h) investimenti coerenti con obiettivi di sviluppo dell'attrattività del settore turistico e culturale.

Due diligence preliminare ESG che prevede l'identificazione degli eventuali rischi ESG ed opportunità di creazione di valore. La *due diligence* viene svolta a partire da una *check list* predefinita, di natura prevalentemente qualitativa, che prevede:

- (i) un elenco di informazioni e documenti che devono essere analizzati in relazione a tutte le società *target* (tra cui il modello 231 eventualmente adottato dalla società *target*, e/o l'adozione di un piano specifico e/o specifiche politiche in materia di sostenibilità, nonché l'ulteriore documentazione e/o politiche di rilevanza per le analisi in ambito ESG, quali, a titolo esemplificativo, l'informativa non finanziaria eventualmente resa ai sensi della Direttiva 2014/95/UE), al fine di valutare la "maturità" ESG delle stesse, avendo riguardo alle prassi di "buona governance" nelle aree di gestione solida del business, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali; e
- (ii) una prima analisi di materialità sulla base degli schemi elaborati dal SASB per ciascun settore di operatività della singola società *target*.

La *due diligence* preliminare ESG prevede anche un apposito questionario ("*Climate Pre-DD Screening tool*") attraverso il quale viene analizzata la potenziale esposizione della società *target* ai rischi climatici fisici e di transizione. In base alle risposte fornite, il *tool* determina se la società *target* è potenzialmente esposta a rischi di transizione e/o fisici. In particolare, il *tool* restituisce: (a) un giudizio di sintesi rispetto all'esposizione al rischio di transizione (*low*, *medium* o *high*), e (b) un giudizio di sintesi (sempre su tre gradi, *low*, *medium* e *high*) in relazione a ciascuna caratteristica del rischio fisico. Nel caso in cui il giudizio sintetico *sub* (a) sia *medium* o *high* il Responsabile ESG della SGR effettuerà i necessari approfondimenti in merito all'esposizione al rischio di transizione e, del pari, saranno condotti approfondimenti per le caratteristiche di rischio fisico per le quali il *tool* restituisca un rischio *medium* o *high*.

Tutte le fasi della *due diligence* preliminare ESG vengono svolte dal Responsabile ESG con il supporto dell'*Investment Team*. Gli esiti della *due diligence* preliminare sono portati all'attenzione del Comitato Investimenti, chiamato ad esprimersi in merito alla prosecuzione del processo di investimento.

Due diligence ESG che prevede un approfondimento, generalmente con il supporto di consulenti esterni con specifiche esperienze in materia, delle eventuali problematiche emerse nella *due diligence* preliminare ESG. Le risultanze della *due diligence* ESG vengono utilizzate per verificare la rispondenza dell'operazione di investimento con i principi stabiliti nella Politica e, in particolare, per: (i) valutare la possibilità di promuovere nella società *target*, in tutto o in parte, le Caratteristiche; e (ii) approfondire le analisi degli aspetti materiali – come già individuati nel corso della *due diligence* preliminare ESG – sia a livello di settore (a partire dagli schemi elaborati dal SASB) che a livello di singola società *target*. A tal fine, la SGR si è dotata di un'apposita "ESG *due diligence check list*", che individua i fattori ESG, incluse le caratteristiche rilevanti in relazione all'esposizione al rischio di transizione e fisico, che devono essere esaminati nel corso della *due diligence*, tenuto conto degli esiti dell'analisi di materialità condotte nella fase preliminare, come sopra descritte. La raccolta delle informazioni relative alla società *target* avviene mediante un apposito "Questionario ESG" – predisposto dalla SGR con il supporto di un consulente esterno – che consente anche di raccogliere le informazioni necessarie alla determinazione del *rating* proprietario della SGR denominato "ESG Next" relativo alla società *target*, secondo un'apposita metodologia approvata dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Nel suddetto "Questionario ESG" è contenuta, tra l'altro, una sezione apposita dedicata al rischio climatico al fine di permettere una valutazione approfondita dello stesso, ove tale rischio risultasse significativo per la società oggetto di *due diligence* sulla base dei criteri sopra illustrati. Inoltre, in questa fase del processo di investimento, la Funzione *Risk Management* predisponde l'analisi dei rischi (*risk report* finale), che tiene conto delle risultanze dalle *due diligence* condotte, ivi inclusa quella ESG. In particolare, per quanto

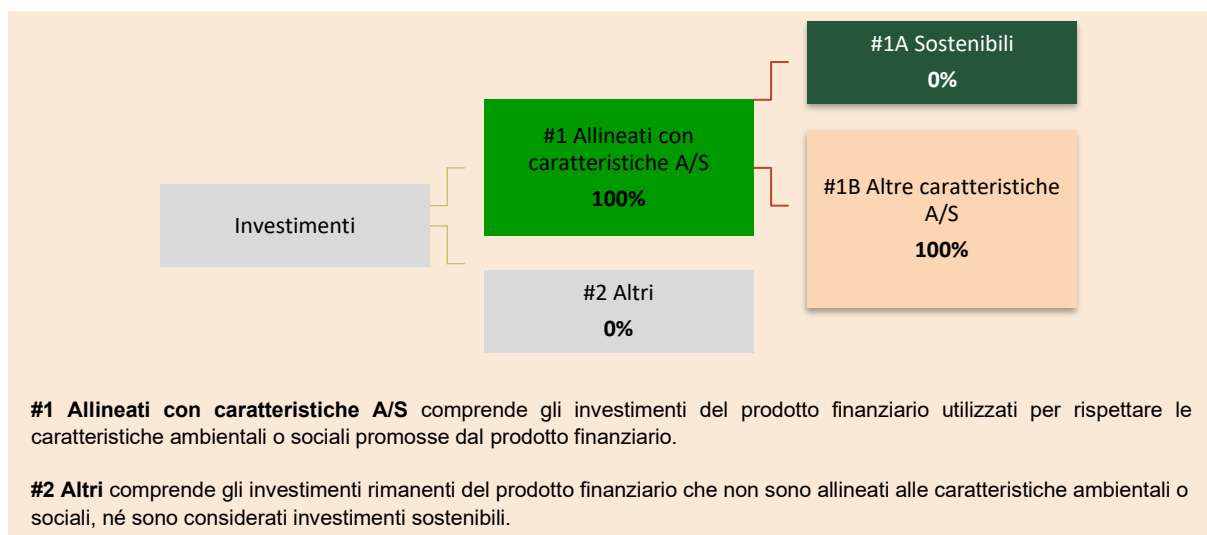
riguarda la valutazione del rischio fisico e di transizione, la funzione di *Risk Management* ha adottato una metodologia di calcolo maggiormente quantitativa e granulare, in linea con quanto previsto dal piano di azione elaborato internamente per far fronte alle Aspettative di Vigilanza sul monitoraggio dei rischi climatici e ambientali, che prevede: i) per il rischio di transizione, una valutazione basata su costo monetario annuo necessario per decarbonizzare le operations aziendali e favorire l'allineamento con gli scenari climatici proposti dal "Networking for Greening of the Financial System"; ii) per il rischio fisico, l'utilizzo di un provider terzo che, sulla base della posizione geografica della singola società/asset, fornisce una quantificazione granulare dell'esposizione alle principali categorie di catastrofi naturali, seguendo un approccio scientifico allineato ai principali standard internazionali in materia. Infine, al termine di questa fase del processo di investimento, Nextalia esclude le società *target* per le quali la SGR ritiene non sussistano i presupposti per promuovere alcuna delle Caratteristiche. In questa fase del processo di investimento, inoltre, viene condotta una verifica in merito alla sussistenza dei requisiti di buona *governance* come identificati nella tabella che segue. Ove le risposte ai quesiti specifici in materia evidenzino, contemporaneamente, che: (i) la maggior parte degli indicatori non sono rispettati (si veda la colonna "Criteri di valutazione"), e (ii) per tali indicatori, non sia possibile porre in essere azioni rimediali volte a riportare detti indicatori a un livello soddisfacente, il Deal Team dovrà portare tale circostanza all'attenzione del Comitato Investimenti che, a sua volta, lo sottoporrà all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, affinché possa adeguatamente tenerne conto nella decisione finale relativa all'operazione di investimento ed escludere l'operazione. Gli esiti della *due diligence* ESG, unitamente al *risk report* finale, sono presentati al Consiglio di Amministrazione di Nextalia in sede di approvazione dell'operazione.

Campi di valutazione della buona <i>governance</i>	Criteri di valutazione
Gestione solida del business	Presenza del modello 231 e/o codice etico con canale di <i>whistleblowing</i> , andando a verificare che non si siano verificate violazioni o che non abbiano subito sanzioni in merito a episodi di corruzione/ tematiche di business ethics (ultimi 3 anni).
	Controllo sul rispetto delle tempistiche di pubblicazione degli ultimi 3 bilanci di esercizio.
	Assenza di procedimenti giudiziari legati alla violazione dei diritti degli azionisti (ultimi 3 anni).
Relazioni con il personale	Libertà del diritto di associazione e presenza di rappresentanti dei lavoratori nominati.
	Assenza di significative controversie giuslavoristiche (negli ultimi 3 anni), tenuto conto del fatturato complessivo risultante dall'ultimo bilancio approvato e del numero complessivo dei dipendenti coinvolti.
Remunerazione del personale	Assenza di controversie riguardanti il mancato pagamento del personale (incluso il TFR) e/o discriminazioni salariali (negli ultimi 3 anni).
Rispetto degli obblighi fiscali e previdenziali	Assenza di significative contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate su tematiche fiscali negli ultimi 3 anni e/o di gravi irregolarità contributive o fiscali

ESG Action Plan che prevede la definizione, una volta completata l'operazione di investimento e sulla base dei risultati delle analisi condotte attraverso le attività sopra descritte, delle azioni concrete da adottare per la promozione delle Caratteristiche, nonché delle eventuali ulteriori caratteristiche individuate per la singola *target*, e il monitoraggio degli Indicatori durante l'*holding period*. L'ESG Action Plan, incluso all'interno del più generale *corporate business plan*, tiene conto delle aree di miglioramento individuate nel corso della *due diligence* per i fattori ESG ritenuti materiali, tra cui le tematiche legate al cambiamento climatico ove rilevanti. Inoltre, l'ESG Action Plan tiene conto anche dell'analisi effettuata dal Responsabile ESG delle emissioni di CO2 di ciascuna società *target*, mediante un *tool* proprietario sviluppato da Nextalia con l'ausilio di consulenti esterni, con l'obiettivo di individuare le azioni principali nel processo di riduzione e mitigazione delle emissioni. Tale analisi viene aggiornata annualmente al fine di monitorare l'impatto delle emissioni durante il corso della gestione operativa degli investimenti; del pari, su base annuale, viene predisposto un report nel quale si dà conto dei progressi nell'attuazione dell'ESG Action Plan nonché dell'evoluzione del *rating* ESG Next.

E. Quota degli investimenti

La SGR, per conto del Fondo, effettua solamente investimenti diretti. La quota di investimenti che promuovono le Caratteristiche e rispettano prassi di buona *governance* in linea con quanto previsto dal Regolamento, è pari al 100% degli strumenti finanziari in portafoglio.



F. Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Durante l'*holding period* la SGR, per conto del Fondo, monitora costantemente la promozione delle relative Caratteristiche e dunque la *performance* degli Indicatori, anche nell'ambito del ESG Action Plan.

Nello specifico, la SGR utilizza il modello di *rating* proprietario denominato "ESG Next", che viene calcolato per la prima volta in fase di investimento e successivamente aggiornato – su base annuale – tenuto conto delle informazioni relative alla società in portafoglio raccolte dal Responsabile ESG – eventualmente con il supporto dei consulenti esterni – nei confronti periodici e *ad hoc* organizzati con il *management* delle società stesse (in particolare, con il referente ESG di ciascuna società in portafoglio ed almeno su base annuale). Il *rating* ESG Next costituisce uno strumento che – messo a disposizione sia dell'*Investment Team* della Società che del *management* delle società in portafoglio – consente di monitorare, nel continuo e comunque su base annuale, lo stato di avanzamento dell'ESG Action Plan, nonché la complessiva maturità ESG della società in portafoglio e dunque la

performance degli Indicatori relativi alle Caratteristiche. Resta inteso che il *rating* può essere messo a disposizione dei consulenti esterni, ove ritenuto opportuno dai *Portfolio Manager* ovvero dal Responsabile ESG.

La raccolta delle informazioni rilevanti avviene anche sulla base di un *report* dettagliato che le società in portafoglio forniscono annualmente sullo stato di implementazione dell'ESG Action Plan (ed in particolare delle singole iniziative ESG ivi ricomprese, incluse eventuali azioni relative alla gestione dei rischi e delle opportunità climatiche), nonché sul *rating* ESG Next calcolato anche tenendo conto di tale stato. Il *report* contiene specifiche informazioni in merito al monitoraggio degli Indicatori di riferimento per ciascuna caratteristica ambientale o sociale.

Le informazioni così raccolte sono presentate dal Responsabile ESG, su base annuale e in fase di approvazione del Report di Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione della SGR. In tale sede vengono presentati al Consiglio eventuali aggiustamenti dell'ESG Action Plan che si dovessero rendere necessari. Inoltre, le informazioni fornite dalle società in portafoglio in merito all'implementazione dell'ESG Action Plan – incluso il *rating* ESG Next – confluiscono nel *report* annuale.

Resta inteso che eventuali incidenti ESG – intendendosi tali quegli eventi di natura ambientale, sociale o di *governance* che hanno un impatto negativo sostanziale su un investimento e, di conseguenza, sui suoi principali *stakeholder*, tra cui investitori, dipendenti, comunità e ambiente – che il Responsabile ESG, informato in merito dall'*Investment Team* ritenga particolarmente rilevanti per la gestione della società in portafoglio vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, anche al di fuori dell'informativa annuale, eventualmente in una riunione *ad hoc*.

G. Metodologie

La SGR, al fine di misurare in che modo vengono soddisfatte le Caratteristiche promosse, ha elaborato il modello di *rating* proprietario "ESG Next", già descritto nella precedente Sezione. Si specifica che, in particolare, il punteggio ottenuto dalle società in portafoglio sul modulo del *rating* dedicato alle Caratteristiche promosse dal Fondo dipende dalla *performance* registrata annualmente sugli Indicatori, che deve dimostrare un miglioramento rispetto all'anno di investimento.

H. Fonti e trattamento dei dati

Come anticipato, le analisi svolte si basano primariamente sui dati e sulle informazioni fornite dalle società partecipate in fase di pre-investimento (raccolta dati effettuata durante la *due diligence* per i primi investimenti effettuati nel 2025) e di gestione (raccolta annuale dei dati ESG il cui primo ciclo verrà effettuato nel 2026). Inoltre, per quanto riguarda le fonti di dati ed informazioni utilizzati per la promozione delle Caratteristiche, la SGR non si basa su informazioni fornite da fornitori di dati terzi né su dati stimati, rispetto alle quali non sarebbe possibile per la SGR controllarne la qualità e veridicità.

Resta inteso che la SGR provvede al trattamento delle informazioni così ricevute dalle società in portafoglio nel rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati applicabile, nonché conformemente alle proprie *policy* interne in materia.

I. Limitazioni delle metodologie e dei dati

Al momento non sono state individuate limitazioni alle metodologie e ai dati. Se dovessero emergere limitazioni, ne verrà data tempestiva comunicazione e verranno attuate le azioni correttive necessarie per risolverle.

J. Dovuta diligenza

La SGR, in nome e per conto del Fondo, applica un elevato grado di diligenza in tutte le fasi di investimento, con particolare riferimento ai profili ESG (compresi i rischi di sostenibilità), anzitutto attraverso le attività e i presidi già descritti nella Sezione D.

Inoltre, la SGR si è dotata di ruoli, responsabilità e flussi informativi interni ben definiti, anche al fine di garantire un controllo interno rispetto a tale diligenza. In particolare, il Responsabile ESG viene supportato dalla Funzione Legale & *Compliance*, per i profili di competenza, e dalla Funzione *Risk Management* per quanto riguarda l'analisi dei rischi di sostenibilità. A supporto del Responsabile ESG opera altresì il Comitato ESG, composto dall'Amministratore Delegato in qualità di Presidente, dal Responsabile ESG, dal *Chief Investment Officer Credit* e dal *General Counsel*. Infine, il Responsabile ESG può avvalersi, nei casi previsti e qualora ritenuto opportuno, del supporto dei consulenti esterni (ove nominati) e dell'*Investment Team*.

K. Politiche di impegno

Per tutta la durata dell'investimento, la SGR prevede, in nome e per conto del Fondo, una gestione delle partecipazioni particolarmente attenta alle tematiche ESG, sulla base di attività di supporto e *stewardship* nei confronti delle società in portafoglio, con l'obiettivo di massimizzare il valore per gli investitori.

In particolare, l'attività di *stewardship* prevede un'influenza sulla società in portafoglio al fine di massimizzare tramite l'investimento la creazione di valore a lungo termine, sia da un punto di vista economico, sociale ed ambientale. Nello specifico, la SGR – con il coordinamento dei *Portfolio Manager* e del Responsabile ESG e secondo le *best practice* in materia di *engagement* (ossia l'attività di interazione con le società in portafoglio con lo scopo di migliorare le pratiche ESG) – affianca il *management* delle società in portafoglio nell'attuazione dell'ESG Action Plan e, in particolare, nel monitoraggio delle Caratteristiche sulla base degli appositi Indicatori. Nello specifico, l'attività di supporto si concretizza in confronti periodici con il *management* della società in portafoglio al fine di monitorare lo stato di avanzamento dell'ESG Action Plan sulla base degli Indicatori rilevanti per ciascuna caratteristica ambientale o sociale promossa. A tal fine, il Responsabile ESG individua – all'interno della struttura di ciascuna società in portafoglio – un referente ESG, al quale spetta il compito – tra l'altro – di dare attuazione all'ESG Action Plan. Inoltre, il *Portfolio Manager* – con il supporto del Responsabile ESG – individua:

- (i) eventuali specifiche esigenze formative in materia ESG del *management* della società in portafoglio, al fine di assicurare che all'interno di quest'ultima siano sempre presenti le competenze necessarie al perseguimento dell'ESG Action Plan; e /o
- (ii) la necessità di affiancare a detto *management* l'esperienza e la conoscenza specifica di consulenti esterni.

L. Indice di riferimento designato

Non è stato individuato un indice di riferimento per soddisfare le Caratteristiche promosse dal Fondo, in quanto la SGR fa affidamento sugli Indicatori descritti nella Sezione C per verificare in che misura le Caratteristiche sono state soddisfatte attraverso l'attività di investimento.